

Estate europea per gli studenti delle scuole superiori in **Erasmus**

Un'esperienza di FSL all'estero ha arricchito un centinaio di giovani studenti italiani che si sono sentiti pienamente cittadini europei

Di **Margherita Casarotto**,
5 ES - Biotecnologie sanitarie



Quest'estate, io e altri studenti della mia scuola ITA Trentin e degli IIS Sartori-Rosselli, Galilei, Masotto e Ceccato, grazie ai fondi dell'UE, abbiamo avuto la bellissima opportunità di trascorrere un mese in un altro Paese per svolgere all'estero il nostro periodo di formazione scuola-lavoro. Le destinazioni sono state Lisbona, Valencia, Cork e Maribor, ed ogni città, con i suoi ritmi e le sue peculiarità, ha avuto qualcosa da regalare a noi ragazzi, che, al termine dell'avventura, siamo tornati a casa arricchiti culturalmente e personalmente. Trovandoci da soli in un contesto completamente diverso da quello di casa, abbiamo dovuto metterci in gioco, cercare di adattarci alle varie situazioni e risolvere in autonomia gli imprevisti che talvolta si sono presentati. Alcuni di noi hanno alloggiato in studentati o alberghi condividendo gli spazi con altri giovani europei, altri sono stati

accolti dalle famiglie locali, ma tutti abbiamo potuto conoscere moltissime persone nuove. Durante la permanenza ognuno ha lavorato presso aziende diverse scelte in base al percorso di studi e ai nostri interessi: grazie allo stage ci siamo resi conto di cosa voglia dire veramente lavorare e prendersi le proprie responsabilità, inoltre abbiamo avuto modo di ragionare sul futuro e sulle nostre aspirazioni lavorative. Personalmente questa esperienza mi ha insegnato molto e rimarrà per sempre nel mio cuore. Ho conosciuto persone fantastiche, a partire dalla mia famiglia ospitante che mi ha mostrato il lato più genuino del Portogallo, fino ai miei colleghi di lavoro che mi hanno accolta nel loro laboratorio e nella vita frenetica di ricercatori. Sono tornata in Italia più consapevole delle mie capacità, più sicura di me stessa e grata della possibilità che ci è stata data.

Alla scoperta della **Val di Non**

Dal 30 agosto al 1° settembre, noi studenti che abbiamo aderito al Piano Estate 2026-2027 dell'Istituto "A.Trentin" di Lonigo, accompagnati da alcuni dei nostri professori, abbiamo vissuto un'indimenticabile uscita sportiva al Rifugio Sores (Predaia, TN)

a cura di **Greta Agnese Bellin**
3 CVM Chimico ambientale
e **Valentina Ferraro** 3FS - Biotecnologie sanitarie



Il primo giorno, dopo il trekking al Santuario di San Romedio, ci siamo tuffati nell'avventura del rafting sul fiume Noce: tra mute grandi, schizzi e risate, la tensione si è sciolta subito e siamo arrivati tutti alla fine del percorso, concludendo l'esperienza con un bel bagno rinfrescante. La sera, a sorpresa, una camminata notturna sotto un cielo terso per osservare le stelle, ha acceso le prime chiacchiere e amicizie. Il secondo giorno, abbiamo fatto un'escursione in kayak tra il lago di Santa Giustina e il Canyon di Rio Novella, per poi partecipare a un'attività di trekking al parco fluviale, ritrovandoci insieme per il pranzo al Lago Smeraldo. Dopo cena, l'incontro con

un falconiere e la possibilità di tenere un falco sul pugno ci ha emozionati profondamente. La sera, invece, tra balli e giochi, la timidezza iniziale è svanita, lasciando spazio alle prime vere conoscenze. L'ultimo giorno, tra i percorsi del Sores Park e l'Orienteering, la fatica si è mescolata all'aiuto reciproco. È stato proprio tra il dolore alle mani, il fiatone e panorami suggestivi che la gita è giunta al termine, lasciandoci non solo bei ricordi, ma relazioni sincere. Siamo partiti come studenti di classi diverse e frammentati in gruppetti di amici e siamo tornati come un'unica grande comunità, così come noi percepiamo il Trentin. Sul pullman del ritorno, mentre la stanchezza si faceva sentire, abbiamo capito di non voler tornare, perché era difficile salutare quella magia di legami che si era creata in quei tre giorni poco prima dell'inizio delle lezioni.